

# PERSA LA DAVIS, SALVATA LA FACCIA

È durata per cinque lunghi set la speranza degli azzurri in Australia

## Panatta dopo quattro ore si è piegato ad Alexander

Con la sconfitta di Adriano (6-4, 4-6, 2-6, 8-6, 11-9) il risultato di questa finalissima si è fissato sul 3-1 Barazzutti e Roche hanno infatti deciso di comune accordo di sospendere sul 12-12 della prima partita



SYDNEY — A sinistra: Adriano Panatta in un acrobatico tuffo durante il durissimo incontro con Alexander. A destra: Nicola Pietrangeli conforta Corrado Barazzutti in una pausa del secondo singolare di ieri, sospeso sul 12-12 nel primo set.

SYDNEY — Azzurri battuti ma non umiliati nella finale di Coppa Davis. Nella giornata conclusiva Adriano Panatta ha ceduto a John Alexander il punto che ha permesso ai padroni di casa di riconquistare la ambita insalata d'argento dopo alterne vicende che negli ultimi tempi avevano relegato in secondo piano il tennis «austriaco».

Panatta si è arreso dopo cinque set ed al termine di quattro ore di gioco. L'incontro, tiratissimo, ha conosciuto fasi molto drammatiche per la importanza decisiva che esso rivestiva per la squadra azzurra (l'Australia avrebbe potuto sempre sperare nell'ultimo singolare a caso di accortezza) e per l'alternanza di colpi di scena che hanno tenuto col fiato sospeso i 7000 spettatori presenti.

Alla fine — e con la complicità delle particolari condizioni ambientali — l'ha spuntata l'australiano per 6-4, 4-6, 8-6, 11-9, dopo che Adriano era andato molto vicino ad un clamoroso successo che avrebbe rimesso in discussione l'esito finale del confronto.

Il risultato della finalissima è stato, fatto insolito per un incontro di Davis, di 3-1 per gli australiani. Infatti l'ultimo singolare, che vedeva di fronte Corrado Barazzutti e il mancino Tony Roche, è stato sospeso di comune accordo causa l'oscurità sul 12-12 nel primo set.

Gli australiani hanno rivinto il prestigioso trofeo per la ventunesima volta mentre gli azzurri, campioni uscenti, hanno dovuto rinunciare ad una occasione di bis della vittoria ottenuta l'anno scorso in Ginevra.

Tutti d'accordo, nel dopoguerra, nel giudicare il confronto come uno dei più esaltanti della storia di Coppa Davis. Il capitano dei «canguri», Neal Fraser, l'ha definito «fra i più avvincenti di tutti i tempi».

Nicola Pietrangeli ha sottoscritto in pieno il giudizio del collega australiano, sotto-

linando che gli azzurri hanno fatto tutto il loro dovere non hanno nulla da rimproverarsi per la sconfitta.

Parte direttamente in causa, Alexander ha cavallerescamente reso omaggio al valore di Panatta, esprimendogli la sua solidarietà per la sconfitta che ha lasciato un po' di puntano nell'atleta e nel clan azzurro.

Considerato l'esito imprevedibile ed ininfluente dell'ultimo singolare in programma tra Barazzutti e Roche, è di obbligo dedicare tutto lo spazio disponibile alla massacrante maratona di Panatta ed Alexander. L'avvio dell'azzurro non lasciava sperare nulla di buono: a metterlo in difficoltà contribuiva non poco il fastidioso vento che sventolava sul campo, imprimendo alla palla strane ed imprevedibili traiettorie.

Il primo set si concludeva così con l'affermazione di Alexander per 6-4, che vibrava un fiero colpo al morale dei fans italiani, uscito tonfo dalla vittoria del dodicesimo set. L'offensiva di Panatta si accentruava e di conseguenza si accuiva il disagio dell'australiano. Il «cangurro» infatti perdeva colpi cedeva il servizio nel terzo e quinto game e veniva piegato per 6-2 nel terzo set. Le speranze azzurre riprendevano quota.

Il quarto set metteva a dura prova il sistema nervoso dei due giocatori e del pubblico. Alexander si portava rapidamente sul 3-0, ma Panatta ritornava a galla sottraendo all'avversario il servizio del quarto set. A questo punto il gioco era bello e fatto per gli australiani.

Nell'ultimo set Panatta profondeva le residue energie fisiche e psichiche con un mondo un vantaggio iniziale. Sul 2-2 tuttavia Alexander riprendeva in mano le redini del match, e Panatta usciva sconfitto per 11-9. Il risultato era di 3-1 per gli australiani.

Nei ventisei game, con Alexander in vantaggio per 10-9, Adriano non riusciva a far fruttare il suo servizio e Alexander poteva concludere vittoriosamente il match che dava al capitano australiano il diritto di prendere in consegna l'insalata d'argento durante la cerimonia di premiazione consegnata dal governatore del Nuovo Galles.

Chiusa in un'atmosfera di grande sportività la finalissima di Sydney

## Azzurri e australiani d'accordo: «È stato un bellissimo incontro»

Pietrangeli e Fraser: «Se si fosse giocato sulla terra battuta avrebbe vinto Panatta» Alexander: «È stato forse l'incontro più drammatico di tutta la mia carriera»



SYDNEY — Alexander durante il suo vittorioso incontro.

SYDNEY — Neal Fraser solleva al cielo la coppa Davis.

SYDNEY — Tra Alexander e Panatta è stato un grande incontro, degno di una grande finale di Coppa Davis. È un'opinione unanime tra i presenti. «Quando si perde, è difficile parlare di un buon incontro», dice Alexander, «ma Panatta però, al termine, ha detto: «Quando si perde, è difficile parlare di un buon incontro». E' stata una lunga battaglia ed Alexander ha saputo dominare maggiormente i nervi».

Panatta ha poi precisato che il ripeto non lo ha svenato. Ha invece ammesso di essere stato disturbato notevolmente dal vento. L'azzurro ha poi assicurato che in futuro continuerà a giocare senza alcun dubbio, in Coppa Davis. «Una meta — ha detto — è un impegno fondamentale per un tennista. Tornando ad esaminare la partita con Alexander, Panatta ha ribadito di non aver nulla da rimproverarsi per quanto concerne il gioco, mentre c'è da rammaricarsi per il risultato. Ed ecco il parere di Nicola Pietrangeli, il capitano azzurro, che all'inizio pronosticava la vittoria dell'Australia in finale, avvertendo che i campi erbosi, e se questo giocato sulla terra battuta — ha confermato Alexander — avremmo vinto noi».

Pietrangeli ha poi affermato che «Adriano ha fatto vincere, ma questa volta la fortuna non è stata dalla nostra parte. In ogni caso, questo non è un incontro da smintare a tavolino. E' stata una festa dello sport che ha esaltato la Coppa Davis».

Neal Fraser, capitano non giocatore degli australiani, è stato molto obiettivo nel giudicare il confronto tra Alexander e Panatta. Ha detto Fraser con sincerità: «Panatta è stato molto sfortunato a perdere questo incontro. Alexander ha dovuto esprimersi al meglio perché aveva di fronte uno dei primissimi giocatori del mondo. Alexander avrebbe certamente perduto sui campi in terra battuta».

Fraser ha poi osservato: «E' stata una esperienza fantastica vincere la Coppa Davis davanti al pubblico australiano. E' stato uno dei più grandi incontri di tutti i tempi». Ed ecco il parere di Alexander: «E' stato l'incontro più drammatico che abbia giocato fino ad oggi con Panatta, forse di tutta la mia vita». Alexander ha però poi precisato di non aver mai sperato di battere Panatta, neanche dopo il terzo set. Ha anche aggiunto che il vento non gli ha dato alcun fastidio perché «è rento di casa mia».

In chiusura di interviste Adriano Panatta, dopo aver avuto parole di elogio per tutta la squadra italiana, con la convinzione che essa migliorerà di anno in anno, ha annunciato che si riposerà fino all'ottobre gennaio (non lo ama né si addice al suo

Lo svedese ha vinto il parallelo di Monginevro superando Noeckler

## Per ora solo gli azzurri sulla scia di Stenmark

La gara conclusiva delle «World Series» ha mostrato un «Ingo» scatenato e gli italiani in buona forma. Preoccupante bilancio della manifestazione: solo la Coppa del Mondo interessa alle industrie del settore

DALL'INVIATO  
MONGINEVRO — Conta solo la Coppa del Mondo. Il responso immediato — e non troppo a lungo atteso — è stato quello di questa undicesima edizione delle «World Series» sta proprio qui. Gli atleti hanno affrontato la massacrante «Ingo» (il nome della Coppa del Mondo) e contestato, emerso soprattutto questo fatto negativo, e cioè che Gustavo Thoeni non c'è proprio.

Degli altri italiani (per poco che possa valere il raffronto tecnico del parallelo) c'è da dire che Gros è sempre se stesso, grintoso, coraggioso, senz'altro bravo; che Noeckler sembra aver ritrovato la bella combinazione di due stagioni o sono; che Mauro Bernardi ha una bella sicurezza; che è difficile immaginare Paolo di Chiesa ai livelli del 1975; che Erwin Stricker è tutt'altro che finito.

Claudia Giordani, dopo lo

temperamento) non è difficile comprendere fino a che punto sia fuori fase il quadruplice vincitore della Coppa del Mondo. Da queste «World Series», svalutate e contestate, emerge soprattutto questo fatto negativo, e cioè che Gustavo Thoeni non c'è proprio.

Degli altri italiani (per poco che possa valere il raffronto tecnico del parallelo) c'è da dire che Gros è sempre se stesso, grintoso, coraggioso, senz'altro bravo; che Noeckler sembra aver ritrovato la bella combinazione di due stagioni o sono; che Mauro Bernardi ha una bella sicurezza; che è difficile immaginare Paolo di Chiesa ai livelli del 1975; che Erwin Stricker è tutt'altro che finito.

Claudia Giordani, dopo lo

spavento di sabato, pare rimessa, ma la botta non è stata ancora del tutto assorbita. Sarà quindi difficile vederla in lizza in val d'Isère e a Cervinia, per le gare di Coppa.

Ingenmar Stenmark è sempre più forte. A Monginevro ha scherzato e solo nella prima discesa delle semifinali è stato messo in difficoltà da Fausto Radici (al quale ha dato il modestissimo distacco di cinque millesimi di secondo, cioè, millesimi). Le «World Series» le ha vinte l'Austria, ma sarebbe più giusto dire che le hanno perdute tutti.

Per dovere di cronaca e di informazione ecco le classifiche. Parallelo maschile: 1. Ingenmar Sten-

mark (Svezia), 2. Bruno Noeckler, 3. Fausto Radici, 4. Phil Mahre (Stati Uniti), 5. Herbert Plank (che ha confermato di essere un discesista che si trova assai bene nel parallelo), 6. Piero Gros, 7. Patrick Lamotte (Francia), 8. Mauro Bernardi (protagonista di uno spettacolare ruzzolone nel quarto di finale). Classifica per nazioni: 1. Austria punti 80, 2. Italia 54, 3. Svizzera 47, 4. Francia 41, 5. Stati Uniti 35, 6. Svezia 24, 7. Germania federale 11, 8. Canada 9, 9. Liechtenstein e Norvegia 7, 11. Bulgaria 4. La Coppa maschile, visto che c'era una Coppa da dare, è stata assegnata all'Italia. Magrissima consolazione davvero.

Remo Musumeci



MONGINEVRO — Ingenmar Stenmark portato in trionfo da Fausto Radici (a sinistra), terzo classificato, e Bruno Noeckler, secondo.

Stasera in palio il titolo europeo dei superleggeri

## A Parigi Bandini-Piedvache: una rivincita che ci voleva

L'italiano conquistò la cintura della categoria l'estate scorsa a Rimini anche grazie a un discusso arbitraggio

PARIGI — Sarà il match della verità quello che questa sera sul ring del Palazzo dello Sport di Parigi, vedrà di fronte, titolo europeo dei superleggeri in palio, l'italiano Primo Bandini, campione in carica, ed il francese Jean Baptiste Piedvache. Un incontro-rivincita per Bandini (giunto ieri mattina a Parigi col manager Bonetti), che dovrà servire a sgombrare il campo da dubbi e perplessità sorte in occasione dei match di Rimini dello scorso 10 agosto, vinto dall'italiano in circostanze assai confuse.

Ma soprattutto una rivincita per Piedvache, dipinto anche in questi giorni dalla stampa francese come «vittima» di errori arbitrali e come il detentore morale del titolo continentale della categoria. Dopo le polemiche della scorsa estate comunque un altro incontro tra i due pugili era senza dubbio opportuno. A Rimini infatti Piedvache e Bandini, saliti sul ring con il titolo europeo dei superleggeri vacante, si erano scontrati in un combattimento in cui era terminato l'incontro, aveva addirittura alzato il braccio di Piedvache, che aveva vinto, dopo averlo sconfitto.

A detta di molti presenti l'arbitro aveva commesso un altro errore nel corso della terza ripresa, permettendo a Bandini, leggermente ferito alla guancia sinistra, di ritornare nel suo angolo per farsi curare.

Secondo il clan del francese, Piedvache ha preparato questa rivincita con estrema scrupolosità e si presenterà sul ring parigino in splendida forma. Non più giovanissimo (29 anni), Piedvache vuole infatti aggiungere al suo curriculum (45 combattimenti, 42 vittorie di cui 19 prima del limite) il titolo europeo.

Bandini, il cui compito non sarà facile, soprattutto sotto il profilo psicologico. Di quattro anni più giovane di Piedvache, l'italiano difetta ancora di esperienza. Il suo curriculum è buono, potendo vantare 23 combattimenti con 10 vittorie, un verdetto di parità ed una sola sconfitta. Ma resta il fatto che Bandini non è abituato a combattere all'estero. Nella sua carriera lo ha fatto solo due volte e l'ultima lo scorso anno contro Broome, da cui ricevette l'unica sconfitta della sua carriera.

Non sarà quindi un match «tranquillo» quello di stasera, e chissà che per stabilire il nuovo campione d'Europa dei superleggeri non occorra, tra qualche mese, addirittura un incontro di «bel-

## Andreas Wenzel vince il primo slalom speciale di Coppa Europa

TIGNES — Andreas Wenzel (Lici) 10'32" 2. Bojan Križaj (Jug) 10'45" 3. Wolfgang Ortner (Austria) 10'58" 4. Geoff Bruce (USA) 11'02" 5. Curvis Bachleda (Pol) 11'03" 6. Carv Adgate (USA) 11'07" 7. Frank Woernli (Svizzera) 11'10" 8. Peter Monod (Can) 11'10" 9. Cletapiak Gasienica (Pol) 11'17" 10. Alfred Steger (Austria) 11'17".

Classifica Coppa Europa dopo due prove: 1. Andy Wenzel (Lici) e Mauro Maffei (It) 25 punti; 2. Bojan Križaj (Jug) e Roland Lutz (Svizzera) 20; 3. Wolfgang Ortner (Austria) e Reano Antonelli (It) 15; 4. Geoff Bruce (USA) e Helmut Hoeflehner (Austria) 10; 5. Curvis Bachleda (Pol) e Oswald Kerschbaumer (It) 8.

## Hockey su ghiaccio: il Cortina insegue il Bolzano

CORTINA D'AMPEZZO — Il Cortina vincente sul Brugio per 15-2, si è portato ad un punto dalla capolista Bolzano, nell'ottava giornata del campionato italiano di Hockey su ghiaccio, nonostante il Bolzano sia riemerso dallo scioglimento con i cugini dell'altopiano, battendo l'Alleghe per 7-2.

L'Alleghe a Bolzano nel primo tempo era ancora in partita; poi non è più riuscito a sostenere il ritmo ed è finito lontano da ogni possibilità di rimonta. Anche il Gardena ha rischiato grosso ad Asiago, dove la partita è stata giocata, per la prima volta, in casa. Lo stadio, sino alla metà dell'incontro perdeva per 3-0, poi ha iniziato un inseguimento che a pochi minuti dalla fine si è coronato con il successo degli altoatesini per 4-3.

Ecco i risultati: A Bolzano: Bolzano batte Alleghe 7-2; Cortina batte Brugio 15-2; ad Asiago: Gardena batte Asiago 4-3; Valpellice-Reon rivince il titolo di campione d'Italia. Bolzano punti 12, Cortina 11, Alleghe 10, Reon e Gardena 9, Milano 6, Asiago 3, Brunico e Valpellice 1.

## E' morto Gian Piero Ginepro

MILANO — E' morto improvvisamente, la scorsa notte, il giornalista Gian Piero Ginepro, capo della redazione milanese di Tuttosport. Aveva 57 anni, era sposato e padre di due figli. Nato di Torino era praticante milanesi di adozione. Durante la sua attività giornalistica si era occupato di tutti gli sport, ma era diventato un esperto in pugilato e ippica. Ancora l'altra sera era puntualmente al suo posto al bordo del ring del «Palazzo» di Milano per commentare per il suo giornale il rientro di Rocco Martelli. Era anche segretario dell'USSI (Unione Stampa Sportiva italiana) e vice presidente del Gruppo lombardo giornalisti sportivi.

Colto da maleore nel corso della notte, dopo una normale giornata di lavoro, Gian Piero Ginepro è stato soccorso e trasportato in ambulanza in ospedale. E' morto, però, durante il tragitto.

Il nostro giornale si associa al lutto dei familiari e dei colleghi di Tuttosport.

## ALBO D'ORO

1900 USA-Indie Occ.	2-0	1930 Australia-USA	2-2
1901 non disputata		1940 non disputata	
1902 USA-Indie Occ.	3-2	1941 non disputata	
1903 USA-Indie Occ.	4-1	1942 non disputata	
1904 Indie Occ-Belgio	5-0	1943 non disputata	
1905 Indie Occ-USA	5-0	1944 non disputata	
1906 Indie Occ-USA	5-0	1945 non disputata	
1907 Australia-Indie Occ.	3-2	1946 USA-Australia	4-0
1908 Australia-USA	5-0	1947 USA-Australia	4-1
1909 Australia-USA	5-0	1948 USA-Australia	4-1
1910 non disputata		1949 Australia-USA	4-1
1911 Australia-USA	5-0	1950 Australia-USA	4-1
1912 Indie Occ-Australia	3-2	1951 Australia-USA	2-2
1913 USA-Indie Occ.	3-2	1952 Australia-USA	2-2
1914 Australia-USA	2-2	1953 Australia-USA	2-2
1915 non disputata		1954 USA-Australia	2-2
1916 non disputata		1955 Australia-USA	5-0
1917 non disputata		1956 Australia-USA	5-0
1918 non disputata		1957 Australia-USA	3-2
1919 Australia-Indie Occ.	4-1	1958 Australia-USA	2-2
1920 USA-Australia	5-0	1959 Australia-USA	2-2
1921 USA-Giappone	5-0	1960 Australia-Italia	4-1
1922 USA-Australia	4-1	1961 Australia-Italia	4-1
1923 USA-Australia	4-1	1962 Australia-Messico	5-0
1924 USA-Australia	5-0	1963 USA-Australia	2-2
1925 USA-Francia	5-0	1964 Australia-USA	3-2
1926 Francia-Francia	3-2	1965 Australia-Spagna	3-2
1927 Francia-USA	4-1	1966 Australia-Spagna	4-1
1928 Francia-USA	3-2	1967 Australia-Spagna	4-1
1929 Francia-USA	3-2	1968 Australia-USA	4-1
1930 Francia-USA	4-1	1969 USA-Romania	5-0
1931 Francia-Grecia	4-1	1970 USA-Germania Ovest	5-0
1932 Francia-Francia	3-2	1971 USA-Romania	3-2
1933 Grecia-Francia	3-2	1972 USA-Romania	3-2
1934 Grecia-Francia	3-2	1973 Australia-USA	5-0
1935 Grecia-Francia	3-2	1974 Sudafrica-Indie per rimarcia	3-2
1936 Grecia-Francia	3-2	1975 Sudafrica-Cecoslovacchia	3-2
1937 USA-Grecia	3-2	1976 Francia-Italia	4-1
1938 USA-Australia	4-1	1977 Australia-Italia	4-1